



I dischi della settimana

- 1) R.E.M., *Out of time* (Wea)
- 2) Rain Tree Crow, *Rain Tree Crow* (Virgin)
- 3) Eurythmics, *Greatest hits* (Bmg)
- 4) Throwing Muses, *The real Ramona* (Contempo)
- 5) The Gang, *Le radici e le ali* (Cgd)
- 6) Bob Marley, *Talking blues* (Bmg)
- 7) Rolling Stones, *Flashpoint* (Cbs)
- 8) Dream Warriors, *And now the legacy begins* (Bmg)
- 9) The Farm, *Spartacus* (Produce)
- 10) Bob Dylan, *The bootleg series* (Cbs)

Bob Dylan
A cura di Rinaschia, via delle Botteghe Oscure 1/3

CINEMA

PAOLA DI LUCA

In tribunale si svelano i conflitti di famiglia



Gene Hackman in «Class action» (Conflitto di classe) di Michael Apted

«Avvocato, vada a ricordare a quelli dell'aula accanto che se la giustizia è cieca non è anche sorda!» dice seccato il giudice alla giovane e bella avvocatessa Maggie Ward (Mary Elizabeth), uno degli elementi più promettenti di un famoso studio legale di San Francisco. Nell'aula accanto Jedediah Tucker Ward (interpretato dal bravo Gene Hackman), padre di Maggie e inguaribile Don Chisciotte della giustizia, sta tenendo la sua accesa arringa. Fin dalle prime inquadrature *Conflitto di classe* (sala e data da definire), diretto dal regista Michael Apted, ci presenta soprattutto come un *confitto* di famiglia fra un padre egocentrico e autoritario, sempre pronto a combattere per le cause perse e una figlia orgogliosa e competitiva, disposta anche a scendere contro di lui nell'aula di un tribunale per vincerlo almeno una volta. L'occasione adatta si presenta fortuitamente all'ambiziosa Maggie: deve difendere una grande azienda

automobilistica citata per danni da alcuni acquirenti di un suo speciale modello; ma l'avvocato dell'accusa è proprio Jedediah Ward. La piccola Maggie investigando in questo complesso caso scoprirà una difficile verità, che è dalla parte del torto sia in tribunale che a casa. Una tenera e conflittuale storia d'amore fra un padre troppo esigente e una figlia troppo rivendicativa, raccontata con i ritmi coinvolgenti di un'indagine giudiziaria.

Atto di dolore. Regia di Pasquale Squitieri, con Claudia Cardinale, Bruno Cremer, Karl Ziny, Giulia Boschi, Clara Colosimo e Enrico Lo Verso. Italia. Da oggi al cinema Rialto.

«L'ottica con cui si è guardato al problema della droga si è quasi sempre rivolta al dramma del tossicodipendente - spiega il regista - mentre la famiglia è stata messa per prima sul banco degli accusati, a mio avviso per coprire tutto un complicato meccanismo economico. Ho voluto per una volta lasciare parlare ed esistere l'altra metà del dramma. Dalla parte delle madri, di quell'angolo silenzioso che combatte in milioni di case italiane quest'invincibile e assurdo nemico, si schiera infatti il film di Squitieri forse anche per denunciare l'assenza e la reticenza del nostro Stato di fronte a questo insoluto problema. La storia si basa su un fatto di cronaca, non certo isolato. In una Milano periferica, più fredda del solito e quasi irrimediabile, si consuma il dramma di una famiglia. È dalla voce di Elena, una vedova con due giovani figli, che apprendiamo il suo lungo calvario. L'inettesca scoperta, lo smarrimento, la voglia di lottare, la delusione, la solitudine, la stanchezza ed infine la follia. Un *atto di dolore* di cui solo una madre può essere capace, scandito dal coro incantevole dello *Stabat Mater* di Rossini.

Figli di rabbia. Regia di Claudio Risi, con Ricky Memphis, Johara, Mario Aglietti, Alessandra Fazio, Romita Losco e Giuseppe d'Anzi. Italia. Al cinema Europa e Maestoso. Un lungo serpente di cemento armato, mille piccole finestre l'una accanto all'altra e di fronte alla strada. È Corviale, uno dei tanti quartieri-ghetto della periferia romana. In questa Harlem nostrana il regista Claudio Risi ha ambientato il suo secondo film, che ben si inserisce nel fortunato filone del neo-neorealismo. La droga, l'emarginazione, la violenza, abitano indisturbati nel quartiere e l'unica via di scampo è la palestra della bo-

ne. Ed è lì che si allena ogni giorno Danilo (Ricky Memphis), con caparbia volontà e tanti sogni nel cassetto. «Io sono tuo padre, tua madre e anche il tuo confessore» dice l'allenatore al ragazzo. Danilo ha saputo scegliere i suoi amici, è leale e onesto, è sfuggito alla disperazione della strada. Ma un giorno si innamora di una giovane immigrata africana, che fa tacere le sue ambizioni frustrate nella droga. Danilo vorrebbe aiutarla, le dedica il suo tempo e le regala i suoi soldi ma, come dice il suo allenatore, ci vuole garbo per uscire fuori da simili situazioni. Per lei diventa il «figlio», la famiglia e persino la boxe. «Ho voluto raccontare un mondo reale, quotidiano, più vero di quello che si vede alla TV - afferma il regista - Ho voluto confrontarmi con problemi che ci somigliano. Altro che Miami Vice o Giustizieri di New York!».

Recordi della casa gialla. Regia di Joao César Monteiro, con Joao César Monteiro, Manuella De Freitas, Sabina Sacchi, Rui Furtado, Teresa Calado e Henrique Viana. Portogallo. Al cinema Labirinto, data da definire. Vincitore del Leone d'argento alla Mostra del cinema di Venezia nell'88, questo film è riuscito solo quest'anno ad ottenere una normale distribuzione. Siamo a Lisbona, in una penzioncina a conduzione familiare dove vive fra gli altri Joao de Deus, un pover'uomo di mezz'età, isolato e protetto dalla sua diversità, Joao conduce un'esistenza monotona e rassicurante. Le sinfonie di Schubert e il cinema lo distraggono dalle sue malatie e dai suoi problemi. Un giorno però, accusato di aver attentato alla virtù della figlia della padrona di casa, viene brutalmente cacciato e poi rinchiuso in un ospedale psichiatrico. Lì stringe una forte amicizia con un altro paziente, che gli suggerisce un'importante missione «ricca e strana». Sentendosi di nuovo libero e forte cercherà di portarla a termine.



Il gruppo «Defunkt» diretto da Joe Bowie

DOCKPOP

ALBA SOLARO

Gridalo Forte! Punk, ska e afro per due giorni contro il razzismo

Gridalo Forte. Oggi e domani sera, alle 21, al Forte Prenestino, via del Pino (Centocelle), due grandi serate di musica sotto lo slogan «No al fascismo, no al razzismo». Stasera sono di scena i Kenze Neke, combat rock dalla Sardegna, e dall'Africa i Dade Krama (Ghana), e Dalara Ndaje (Senegal). Domani sera appuntamento d'eccezione con una band storica del punk britannico, gli Angelic Upstarts, sempre da Londra arriva anche la «ska» band Bigger It a, mentre da Los Angeles giungono i Bullimia Banquet. Ci sarà anche una rassegna video curata da «Tam Tam video», discoteca afrocurata, dibattiti pomeridiani. Ingresso a sottoscrizione.

Hard Ona. Giovedì, alle 22, al Bolidò, via Saturnia 18. Gruppo spalla i Senza Benna Tomano gli australiani Hard Ona, band decisa-

mente scensigliata a bigotti e moralisti facili a scandalizzarsi. Già il nome sa di porno-punk (vuol dire «erezione»), gli esordi del gruppo poi avvennero a ritmo di canzoncine di rock to-to e punkeggiante stile Ramones. Oggi il trio formato da Blackie, chitarra e voce, Ray, basso, Keish, batteria, si sta dirigendo verso sonorità più metalliche, «hard», come la maggior parte delle garage band nate negli ultimi anni.

Franco Musaldi. Giovedì, alle 22,30, al Classico, via Libetta 7. L'ex chitarrista della Pfm presenta dal vivo il suo album fresco di uscita, *Racconti della tenda rossa*, un grande affresco musicale che attinge con spontaneità al folk, al jazz, al rock, a cui hanno collaborato numerosi musicisti di alto livello, dal tastierista Gianni Nocenzi, ai cantautori Angelo Branduardi e Fabio Concato.

ANTEPRIMA

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Pieranunzi in trio: con i maestri e con il proprio talento compositivo



Il pianista e compositore Enrico Pieranunzi

«E' sempre un piacere presentare il pianista e compositore Enrico Pieranunzi, essendo il suo lavoro in campo jazzistico tra i più interessanti e validi nel panorama europeo. Nell'ascoltarlo risalta subito evidente, quasi prorompente, la sua lucida preparazione tecnica, la brillante e naturale predisposizione al linguaggio compositivo, ben assorbito dopo anni e anni di studio e di insegnamento. Oggi il suo accostamento al lavoro di celebri e fondamentali maestri (da Lennie Tristano a Bill Evans e Wynton Kelly) è ancora esistente e evidente. Ma si avvertono nel contempo maggiori peculiarità e un più ampio ed autonomo respiro. Tutto ciò può essere letto come un naturale e ragionato «allontanamento» da quei «fondamenti»; il musicista che intende dare ulteriore risalto alla propria concettualità espressiva e che oggi sale mirabilmente a galla grazie al lavoro svolto in tutti questi anni. Nel concerto di stasera all'Alphus Pieranunzi si presenta in trio con Enzo Pietropaoli al

contrabbasso e Fabrizio Sfera alla batteria. Ed è proprio con tale piccolo e classico organico jazz che il pianista romano sa muoversi con maggiore destrezza e intelligenza, dando giusto spazio anche all'improvvisazione. Una musica fuori dai confini, ricca di pathos, capace di improvvisare e velocissime vrate ritmiche, emozionante. Un jazz da ascoltare e seguire nella sua totalità, lasciandosi trascinare dall'emozione che sa provocare.



Raffaele La Capria

I libri della settimana

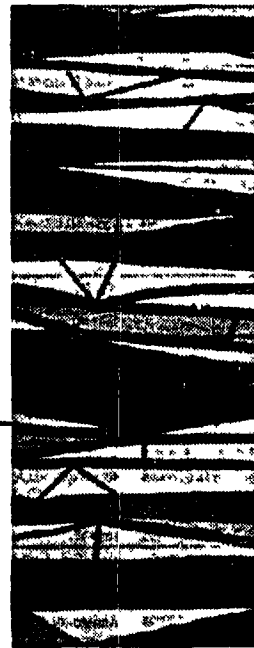
- 1) Aa.Vv., *Il libro dei fatti* (Nuova En)
- 2) Gno e Michele, *Anche le formiche nel loro piccolo si incazzano* (Einaudi)
- 3) Aa.Vv., *Vhs film, Guida 1991* (Nuova En)
- 4) La Capria, *Capri e non più Capri* (Mondadori)
- 5) Tabucchi, *L'angelo nero* (Feltrinelli)
- 6) Yoshimoto, *Kitchen* (Feltrinelli)
- 7) Alberoni, *Gli invidiosi* (Garzanti)
- 8) Del Noce, *Bagdad* (Nuova Eri/Mondadori)
- 9) Piattelli-Palermi, *La voglia di studiare* (Mondadori)
- 10) De Crescenzo, *Elena, Elena, amore mio* (Mondadori)

A cura della libreria Feltrinelli, via del Babuino 39

ARTE

ENRICO GALLIAN

I «magnifici sei» trasformano (capovolgendolo) l'elettrodomestico



Piero Dorazio, «Hash» 1973 (particolare)

«Gli artisti trasformano un televisore e il titolo della mostra a sei che si potrà vedere nella galleria Mara Coccia via del Corso, 530 da lunedì (inaugurazione ore 18,30), orario 10-13, 16-20 tutti i giorni escluso festivi e lunedì, fino al 14 maggio. Mostra da non mancare di vedere non fosse altro per via che gli artisti invitati ad esporre una loro idea di elettrodomestico sono Piero Dorazio, Mauro Folci, Carlo Lorenzetti, Maurizio Mochetti, Achille Perilli e Giuseppe Uncini: artisti più che rispettabili paragonati come recita il comunicato stampa, ai «magnifici sei». Agli artisti in questione è stato proposto non di scomporre la scatola magica, ma di capovolgere e quasi del tutto reinventarla compreso anche il suo destino. Da par loro avvantaggiati dall'archimidia dell'arte che da sempre fa parte del fare degli artisti, avranno diventandosi concretizzati un dispensatore di immagini puntando su materiali «pesanti» Lorenzetti e Uncini, ma-

teriali «aerei» e trasparenti Folci e Mochetti, mantenuti «a colori» Dorazio e Perilli. Ma è altrettanto vero che risulterà un'altra cosa e forse neanche il canonico elettrodomestico, ma un produttore di immagine che porrà la prima pietra di una nuova era elettrodomestica. E se tutto andrà come dovrebbe andare cambieranno molte cose nella vita di ognuno, forse addirittura tutta la mobilità ed altro il grado di osservazione e perché no, la fruizione.

Teatro Brancaccio Via Merulana 244). Il quintetto di Nat Adderley (compositista della Florida, fratello del più celebre Cannonball, superbo sassofonista scomparso nel '75) aprirà martedì (ore 21) la stagione jazz organizzata dal Teatro dell'Opera di Roma. Nat suonerà con il gruppo di Gianni Basso in *Jazz session* che ricalca quelle americane del «doppio palcoscenico».

Classico (Via Libetta 7). Stasera jazz e fusione con i «Pujala» del cantante Joy Garrison. Domenica continua il viaggio musicale della «Woody Shaw Memorial Band». Questa formazione assai interessante, propone il repertorio del trombettista scomparso (sta inoltre incidendo il suo primo lp per la «Classico», al quale hanno già partecipato Gary Bartz, Donald Harrison e George Garzone). Al concerto e alla registrazione del disco parteciperà il trombonista Steve Turre, una presenza assai significativa, considerando la sua costante collaborazione agli ultimi 15 anni di attività di Shaw. Martedì performance dello stesso Steve Turre, questa volta affiancato dalla significativa presenza di Maria Pia De Vito (voce), Pietro Condorelli (chitarra), Massimo Moriconi (basso) e «El Negro» (batteria).

Music Inn (Largo dei Fiorentini 3) Stasera concerto dell'«Italian Jazz» la formazione presentata dall'interessante fusione tra due generi, quello propriamente jazzistico e il «latin jazz», di cui il grande esponente è il percussionista Ray Mantilla. Ray nella sua lunga carriera, ha collezionato importanti collaborazioni. Art Blakey, Max Roach, Philly Joe Jones, Stan Getz e Dizzy Gillespie. Il gruppo è composto da Piero Odoric (sax), Paolo Billo (piano), Aldo Zunino (basso), Gianni Cazzola (batteria) e Ray Mantilla (percussioni). Domani performance degli «Sky Dive» del batterista Tony Abbruzzese. Mercoledì appuntamento da non perdere con il quartetto dell'altosassofonista Massimo Urbani accompagnato da Stefano Sabatini (piano), Marco Fratini (basso) e Giampaolo Ascolese (batteria).

Altroquinto (Via degli Anguillara 4 - Calcata Vecchia) Stasera e domani (ore 22), per la

rassegna «Dialoghi necessari», è di scena «Tanib», eccellente gruppo di cui fanno parte Massimo Nardi (chitarra a nove corde), Gianluca Ruggeri (marimba), Carlo Mariani (launeddas) e Fulvio Maras (percussioni).

Caruso Caffè (Via Monte Testaccio 36). Stasera concerto della «Roman Blues Band» di Piero Portezza. Domenica appuntamento con Mark Wolfson e la vocalist Chrystal White. Martedì e mercoledì è di scena il pianista e compositore greco Pandelis Karayorgis. Pandelis studia e si diploma al New England Conservatory di Boston in compagnia del pianista Stanley Cowell. In seguito a modo di suonare con Jimmy Giuffrè, George Garzone e George Russell.

Alphus (Via del Commercio 36). Stasera appuntamento con il trio del pianista Enrico Pieranunzi. Sempre stasera alle ore 23,30 «Trombone Choir» di Marcello Rosa con Diano Piana, Mario Corvini e Massimo Pironi (tromboni), Antonello Vanucci (piano), Giorgio Rosciglione (contrabbasso) e Gegè Munari (batteria). Domani il quintetto del sassofonista Javier Grotto.

Altri locali Alexanderplatz stasera replica il quintetto del sassofonista danese Jens Sondergaard. Caffè Latino da domenica a martedì in corso prosegue l'attività concertistica: domani «Roisin Dubh», formazione specializzata in musica celtica, martedì è la volta del duo Palumbo-Zanna, giovedìpoesia, ironia e paradosso con le canzoni di Paolo Pietrangeli.

Folkstudio (Via Frangipane 42) Nella nuova sede «semi-garage», dove i lavori sono tuttora in corso prosegue l'attività concertistica: domani «Roisin Dubh», formazione specializzata in musica celtica, martedì è la volta del duo Palumbo-Zanna, giovedìpoesia, ironia e paradosso con le canzoni di Paolo Pietrangeli.

DANZA

ROSSELLA BATTISTI

Prospettiva su Gogol con l'Ensemble di van Hoecke

Micha van Hoecke. Oramai è diventato un habitué dei palcoscenici romani, dove ha portato a far conoscere da vicino la sua meravigliosa compagnia Del resto, «Micha», non ha più bisogno di presentazioni, dopo essere stato per molti anni braccio destro di Béjar al centro Mudra e in seguito coreografo di buon successo per suo conto. Accanto alla sua «attività» in proprio di creatore, van Hoecke non ha dimenticato il suo passato «didattico» e coltiva con cura un grappolo scelto di giovani interpreti in quel di Rosignano Marittimo, dove risiede assieme alla compagnia, «Ballet Theatre Ensemble». Una compagnia mirabile per qualità tecniche e di personalità. Micha, infatti, pur essendo una preparazione rigorosamente accademica, non tiene conto dei criteri formali della danza classica che vorrebbe tutti di

Günter Grass. Galleria di Segno via Capo le Case, 4. Orario: 10-13, 16-20 escluso festivi e lunedì mattina. Da martedì con inaugurazione ore 18. Presente l'artista con incisioni e litografie, la mostra è da non perdere. Dal Gruppo 47 ai giorni nostri lo scrittore tedesco non ha mai abbandonato l'idea di segnare sulla carta i percorsi dei suoi personaggi romanzati.

La casa di vetro. Casa della Città via Francesco Crispi, 24. Orario: martedì-mercoledì 17-20, giovedì-venerdì-sabato 17-22. Da martedì (inaugurazione ore 18,30) a fino al 22 maggio. Fotografie di tredici autori italiani a cura di Federica Di Castro e Giuseppe Cannilla. La «Casa di vetro» rievoca nel titolo l'immagine della Sala da Posà ottocentesca a partire da quella resa famosa da Giulia Margareth Cameron nel suo «Annales of my Glass House» Fintione e realtà.

Patrizia Molinari. Galleria Studio Bocchi piazza De Ricci, 129. Orario 16-20, chiusura festivi. Da martedì (inaugurazione ore 18,30) e fino al 7 giugno «Alla neve noi aggiungevamo impronte» con questo titolo la mostra gli vuole «sentirsi realizzata» nell'illusione apparentemente immobile del bianco, in realtà l'assenza della luce assorbe e rimanda all'osservatore bagliori facendogli perdere le tracce dell'esistenza, della «propria» esistenza, quella del «voyeur d'occasione».

Enzo Sciamalero. Galleria de' Serpenti via de' Serpenti 32. Orario 11-13, 17-20 chiuso lunedì e festivi. Da oggi (inaugurazione ore 19) e fino al 15 giugno. Volendo portare ai suoi estremi la tipologia del «ritico» Sciamalero si è ridotto quasi allo stremo delle forze, riducendo grandi lavori alla segmentazione dell'oggetto architettonico, metaforizzando così le stesure di colore. Colore e architettura per una nuova permanenza del tono nell'idioma dell'osservare. Enzo Sciamalero in questa occasione è presentato in catalogo da Maurizio Calvesi.

Carlo Rossini. Galleria d'arte Mirabilia, via di San Giovanni a Laterano, 83. Orario 16,30-



Scena da «Prospettiva Nevskij» di Micha van Hoecke

19,30, esclusi festivi. Da domani (inaugurazione ore 18,30) e fino al 21 maggio. Colorata di rara fattura e di avvenimenti narrati attraverso la luce che i colori immantinentemente posseggono, Rossini si abbandona come il volo di una rondine per le strade del racconto della pittura. Pittura non come lametta ma come irriducibile invettiva. Invettiva senza sussieghe né altezzosità: umile il pennello rade tetti e antica vestigia romana.

Giuseppe Tabacco. Café Picasso piazza della Figna, 23. Orario. Da lunedì a sabato ore 11,30-02. Da lunedì (inaugurazione ore 18) e fino al 25 maggio. Continuano gli appuntamenti espositivi organizzati da Teresa Macri che si alternano a cadenze trisettimanali. Tabacco inutilmente progetta il fare arte nella foce contemplazione dei materiali che possono giustificare questo «sentimento» alto e nobile. Non servendo a nulla l'arte si interroga sull'artefice che la costringe inutilmente esistere o almeno a sopravvivere nella certezza esclusiva che l'illusione, il soffio ma anche il rombo e il rimpancio del ritmo, possono addentrare alla conclusione inaspettata del risorgere dell'immagine dalle ceneri dell'artista.

Vitaliano Nardacci. Galleria consorziale «Alto Manuzio» Corso della Repubblica 134, Latina. Orario: 10-13, 16-20 tutti i giorni escluso festivi. Da domani (inaugurazione ore 18) e fino al 7 maggio. Delicato paesaggio Vitaliano Nardacci fissa sulla tela immagini di rara fattura tonale.

Polligrama Building Ground Arte. Da domani (inaugurazione ore 18) e fino al 19 maggio con orario ininterrotto nelle 24 ore con illuminazione notturna, verrà inaugurata a Piazza Fradeletto (Nuovo Salario, Aeneo Salesano) una mostra all'aperto di grande interesse artistico. Mostra promossa dal «Gruppo 12» che esegue opere d'arte sulle lamierie di recinzione. Il «Gruppo 12» ha già operato sulle lamierie di recinzione della metropolitana alla Stazione Termini, alla Biblioteca nazionale ed a Vienna.

Teri Weikel. Secondo appuntamento al Triangolo della rassegna primaverile di danza promossa da Mediascena. ne è protagonista Teri Weikel, coreografa texana da molti anni trapiantata in Italia, dove a Modena dirige il centro «Tri» di formazione e perfezionamento per la danza. Già ospite delle rassegne di Mediascena, la Weikel presenta da stasera a domenica, *Endone*, progetto coreografico che conclude una lunga ricerca-studio di ben sei anni: «attorno alla comprensione e risoluzione di due energie e di due anime».